Anno V — N. 246 | Udine, Lunedì-Martedì 30-31 Ottobre 1882 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del *giornale*, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Il card. Fischer e Tommaso Moro

Il *Journal de Rome* ed altri giornali confermano la notizia da noi data sabato, della introduzione della causa di beatificazione del Cardinal Fischer e del Cancelliere Tommaso Moore, che resistettero *usque ad sanguinis effusionem*, allo scisma anglicano, pel quale la terra degli Angoli venne violentemente separata dall'unione alla Chiesa Cattolica.

Gli atti della beatificazione, compilati in Inghilterra dall'autorità diocesana furono trasmessi alla Sacra Congregazione dei Riti, cui spetta ripetere gli esami secondo le sapientissime norme, colle quali si regola la Curia Romana nelle canonizzazioni.

Non torneranno discari alcuni cenni biografici dei due grandi personaggi, ai quali si spera possano essere accordati gli onori degli altari.

Il cardinale Giovanni Fischer nacque nella Contea d'York l'anno 1455. Cancelliere dell'Università di Cambridge fu il precettore di quell'Enrico VIII, che dopo lo doveva mettere a morte. Quando Enrico VIII cominciò a manifestare le sue intenzioni di ostilità alla Chiesa Cattolica col sopprimere alcuni piccoli monasteri, Fischer gli disse questo apologo: « Voi dimandate alla foresta un piccolo ramo d'albero per fare un manico di scure; e quando l'avrete fatto ve ne servirete per distruggere la foresta intiera. » Tale indipendenza di linguaggio non poteva piacere al nemico della Chiesa. Enrico VIII fece imprigionare Fischer. Il Papa Paolo III volle dare al coraggioso difensore delle prerogative della Chiesa un attestato di onore, e gli mandò il Cappello cardinalizio. A questo annuncio, Enrico VIII esclamò: Gli mandi pure il cappello; io farò in modo che il giorno in cui arriverà, non troverà più la testa su cui posarsi, perchè io l'avrò fatta staccare dal busto. Infatti, il processo fu fatto con grande velocità, e il 21 giugno 1535 la testa del nuovo Cardinale cadeva sul patibolo. Fischer aveva ottant'anni. Tutta la sua vita era stata consacrata agli studii teologici, e le sue opere ottennero delle conversioni anche dopo la sua morte, come per esempio quella del celebre Chillingworth.

La vita del gran Cancelliere Tommaso Moore è conosciuta da tutti gli storici. I suoi talenti politici brillarono nelle Conferenze per la pace di Cambrai. La sua dolcezza e la sua equità, la sua prontezza nel decidere gli affari, la sua integrità l'avevano reso immensamente popolare in Inghilterra. A' suoi figli, che gli domandavano dei favori, rispose: — Figli miei: lasciatemi amministrare la giustizia per tutti. Da ciò dipendono la vostra gloria e la salvezza dell'anima mia. Non abbiate timore; voi avrete sempre la parte migliore, la benedizione di Dio e degli uomini. —

La carica di Cancelliere era lucrosissima; ma Tommaso quando lasciò questo ufficio era più povero di quando l'aveva assunto. E lo lasciò, perchè Enrico VIII pretendeva ch'egli gli facesse il giuramento di assoluta sudditanza anche nelle cose religiose; ma egli preferì cadere in disgrazia del suo Re, anzichè legare la sua coscienza con un vincolo sacrilego. Fu gettato in prigione nella torre di Londra. I suoi amici insistevano perchè egli cedesse, dicendogli: — Come mai potete voi contraddire a ciò che è stato deliberato dal Gran Consiglio d'Inghilterra? — Egli rispose: — E come mai mi consigliate di contraddire a ciò che è stato deliberato dalla Chiesa Cattolica? —

A sua moglie che gli faceva osservare, come la sua vita era necessaria alla famiglia. — Quanti anni di vita avrò ancora io? le chiese. — Più di vent'anni. — E volete che per vent'anni rinunci all'eternità? —

Scorsero tre anni dal giorno in cui fu incarcerato a quello del suo supplicio: e Tommaso li passò in penitenze e in preghiere. La vigilia di sua morte egli scriveva a sua figlia Margherita: — « Abbrucio dal desiderio di veder Dio; sono felice di morire domani, giorno dell'ottava di S. Pietro e festa della Translazione di S. Tommaso di Cantorbery; è un giorno per me di grande consolazione. » —

Enrico VIII dopo aver tentato invano di indurlo a rinnegare la fede cattolica, gli fece tagliare la testa il 6 luglio 1535, un mese appena dopo il martirio di Fischer. Morì con intrepidezza, da vero martire della fede. La sua testa rimase per 15 giorni esposta al pubblico, sul parapetto di un ponte di Londra.

Tutta la sua vita fu santa. Lasciò opere rimarchevoli. L'*Utopia* è lavoro di fantasia. La *Risposta a Lutero* è un lavoro di controversia assai accreditato. Ma il principale suo scritto è il dialogo: *Quod mors pro fide fugienda non sit.*

Pur troppo i nostri giorni hanno molti punti di somiglianza con quelli di Enrico VIII. Anche ora, come a que' dì, lo Stato vuole imporsi alla Chiesa, ed i cattolici trovansi nel bivio di dovere contraddire allo Stato per rimanere fedeli alla Chiesa. Solo scarseggiano i petti forti, quelli che sono disposti a mantenersi fedeli al loro dovere *usque ad sanguinis effusionem*. L'esempio e l'intercessione dei due martiri inglesi valgano ad ottenere ai cattolici italiani la fermezza necessaria a vivere e a morire nella devozione alla Santa Chiesa Cattolica, a costo anche dei più grandi sacrificii.

L'agitazione rivoluzionaria in Francia

L'agitazione collettivista rivoluzionaria in Francia va sempre più estendendosi e si appalesa perfettamente organizzata.

Come potea prevedersi, la proroga del processo della *banda nera* non ha fatto che incoraggiare gli *operai della dinamite*. A Montceau-les-Mines le lettere minatorie continuano a fioccare. Per mezzo d'una di queste lettere, il signor Chagot, direttore delle miniere, fu avvertito, che se, fra otto giorni, il salario degli operai non è aumentato del dieci per cento, si *farà saltare in aria tutto!*

Eloquentissimo quel *tutto!*

Un'altra lettera fu indirizzata al signor Gaspard Duverne, amministratore delle Tuilleries riunite.

Questa lettera fu messa in posta a Montluçon; in essa vien detto che se non si è ancora bruciata la gabbia del signor Duverne, la si brucierà e gli si laverà la testa con del piombo.

Anche a Maçon piovono lettere minatorie. Il direttore del *Journal de Saone-et-Loire* ne ricevette una in cui gli si diceva: « Sta preparato con tutti i tuoi baciapile di sacristia. Noi siamo più d'un milione (!!) ». La lettera finisce così: « Se i nostri amici di Montceau sono condannati, fra ventiquattr'ore possiamo, se così ci talenta, mettere a morte il giurì. »

Questa lettera fu consegnata in mano del procuratore della Repubblica, il quale ci può far sopra la meditazione e recitare per sua parte il *mea culpa*.

Neppure il Prefetto di Saone et Loire fu dimenticato, e ricevette lettere simili.

La popolazione di Macon è spaventata; un violento incendio che scoppiò durante la notte accrebbe il suo terrore. Un gran cantiere di legname da costruzione fu arso per intero, per parecchie ore l'incendio illuminò la città di sua luce sinistra, nè si sa chi abbia appiccato il fuoco. Il proprietario del cantiere, ritornando a casa un'ora dopo mezzanotte, non s'accorse di nessun pericolo. Lo stesso avvenne ad un impiegato della ferrovia che alle due passò dinanzi al cantiere stesso. Alle tre l'incendio divampava in tre punti!!

— A Lione furono fatti quattordici nuovi arresti. Fu scoperta una fabbrica di dinamite. Il proprietario di questa fabbrica scappò via. Il panico continua. I pubblici stabilimenti sono custoditi da pattuglie di cavalleria. Fu scoperto un tentativo contro la chiesa di Fourvières. I teatri sono vuoti.

Si cercò d'arrestare il cittadino Joly, che in una pubblica riunione si era dichiarato pronto ad uccidere il presidente della Repubblica od il commissario di polizia presente alla radunanza; dodici gendarmi incaricati di circondare il suo domicilio riuscirono.... a lasciarlo fuggire. — Non si è ancora scoperto nulla riguardo all'esplosione nel *Restaurant de l'Assommoir*. Un vero terrore regna nella città, il commercio è paralizzato, tutti i divertimenti sono sospesi.

— La stampa biasima severamente il governo per aver fatto sospendere il processo contro gli accusati di Montceau-les-Mines, e lo taccia di debolezza. Il malcontento verso il governo per i recenti disordini va sempre più aumentando. La posizione del gabinetto è insostenibile. Un dispaccio da Parigi fa prevedere una prossima crisi ministeriale.

— Anche a Marsiglia, Montpellier, Bordeaux, Valenza vennero scoperti depositi di dinamite destinata a venir usata nel giorno fissato per la rivolta dei comunardi.

Il governo manda ordini severissimi di repressione ma temesi non sia troppo tardi.

L'anarchia se non è ancora padrona materialmente della situazione, lo è però moralmente; quando un Governo è costretto ad obbedire alle minaccie degli assassini e sospendere perfino il corso della giustizia, per il rimanente è questione di tempo.

---

67 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese).

Poco tempo dopo che il cadavere di Pedro era stato tolto dal palco, cominciò nella folla un movimento di flusso e di riflusso, di cui la causa apparì ben tosto evidente. Trecento forzati, uniti a due a due da catene, si avanzarono tra due file di soldati, e vennero a fermarsi nello spazio vuoto tra la prima e la seconda palizzata, che circondavano il palco.

In ciò non v'era nulla di straordinario. Ogni volta che un gran delinquente dovea morire per mano del carnefice, e specialmente quando anch'esso era stato forzato, una banda dei più vili abitanti delle galere si facea assistere alla pena del compagno, perchè servisse ad esso di terribile avvertimento.

Tuttavia un gran numero di spettatori, specie quelli che credevano Lars Vonved veramente conte di Elsinore, esprimevano la loro indignazione, vedendo che il governo aggiungeva questa formalità infamante alla tortura del condannato.

Quanto ai quattro amici del corsaro non si lasciarono sfuggire alcun atto di meraviglia, ma lo sguardo, che si scambiarono, esprimeva abbastanza il sentimento di sdegno che in loro destò quella vista.

Il tempo frattanto scorreva. Come l'oceano dopo una burrasca la moltitudine s'era in parte calmata dopo il primo spettacolo di sangue a cui aveva assistito, ma un rumore sordo, continuo, e talvolta un movimento ondulatorio di quelle masse viventi, indicavano abbastanza che quel mare di uomini poteva in un istante agitarsi con violenza.

Ole Hustru, dopo aver riposto nel fodero la spada della giustizia, come ei la chiamava, s'era piantato in un angolo del palco colle braccia incrociate, immobile come la statua di re Cristiano V. L'agitarsi della folla intorno a lui non lo commoveva punto. In lui nulla indicava la vita, all'infuori del moto degli occhi, rivolti verso il luogo, donde dovea giungere la sua vittima.

Alla fine un rumore più forte si fe' udire ad una estremità della piazza; questo con rapidità elettrica si propagò fra tutte quelle migliaia di spettatori. Ole Hustru tese l'orecchio come un cane da caccia al primo squillo del corno, lasciò cadere le braccia, fece due o tre passi, e stette guardando attentamente verso Brod-Gade. Un sorriso diabolico contrasse la sua faccia sotto la maschera di velluto; poi rivolgendosi scorse con un'occhiata tutto il palco per accertarsi se nulla mancasse ai preparativi per la pena di Vonved. Un ufficiale a cavallo, seguito da parecchi soldati, si avvicinò fin presso il palco.

— Eccolo! ecco Vonved! esclamò una voce; e mille altre lo ripeterono, fra le grida e il tumulto che s'alzava da ogni parte.

— L'ora è giunta, mormorò Dunraven, mentre le labbra gli tremavano per l'emozione. Poi lanciò su Lods Staw uno sguardo espressivo, accompagnato da un gesto imperioso. Lo zingaro, senza dir parola, trasse fuori una carabina a doppia canna, che fino allora avea tenuta nascosta sotto il grosso pastrano da marinaio.

Dunraven, Lundt e Mads Nielsen guardarono con attenzione il loro compagno, mentre questi misurava con esattezza scrupolosa due cariche di polvere, e calcava nel fondo delle canne due grosse palle avviluppate di tela e stracci unti.

— O cielo! disse Lundt con voce rotta dalla commozione, siamo dunque giunti a questo estremo!

— Sì, ripetè Dunraven con angoscia. Fa duopo che l'ultimo dei Valdemari sia fucilato sul palco stesso per sfuggire ad una morte ben più terribile. Questo è il suo volere.

Lods Staw, avendo terminato di caricare la carabina, alzò gli occhi quasi aspettando gli ordini di Dunraven.

— Sei pronto? gli chiese il luogotenente.

— Sì.

— Colpirai giusto nel segno?

— Se fallo, trafiggetemi con un pugnale, rispose Lods con calma.

— Conosco la tua bravura. Ma dimmi, aggiunse Dunraven in aria di dubbio, la tua mano non tremerà mentre penserai alla persona che devi colpire?

— Luogotenente, non penserò a null'altro se non che si tratta di compiere un suo ordine; e la mia mano sarà ferma come l'acciaio della mia carabina. Mezzo minuto dopo che avrò calcato il grilletto, il conte di Elsinore non respirerà più. Luogotenente, volete che lo colpisca alla testa o al cuore?

— Al cuore. Non voglio che quella nobile testa vada lordata di sangue. Lods Staw, disse poi gravemente Dunraven, fissando lo zingaro con occhio investigatore, assicuri che lo ucciderai al primo colpo, e allora perchè hai preso questa carabina a doppia canna?

E' un mio secreto.

— Non vuoi confidarmelo?

— No, luogotenente.

E gli occhi dello zingaro brillarono di sdegno.

— Non colpirai già due volte il conte?

— No.

— Eppure ho udito che tu di solito preferisci una carabina spagnuola ad una sola canna.

— Sì, quando il bersaglio è lontano; ma di qui al palco la distanza è assai piccola, e quest'arma è sicura. D'altronde non avrei potuto tener nascosta la carabina spagnuola così agevolmente come questa.

La risposta di Lods Staw era plausibile, ma non valse a dissipare i sospetti che cominciavano ad impadronirsi dell'animo di Dunraven.

— Eccolo, eccolo, continuava a gridare la folla. Lo zingaro sollevò allora con precauzione la gelosia della finestra. Poi collocandosi a sinistra in modo che nessuno potesse vederlo dalla piazza, piegò il ginocchio destro, e appoggiò l'estremità della carabina al davanzale. Con dito sicuro trasse a sè uno dei grilletti e stette attendendo.

(Continua).

Ecco a che punto hanno ridotto la Francia i Grévy, i Gambetta e loro pari; ecco a che cosa giova la forza materiale, scompagnata affatto da ogni prestigio e influenza morale. E dire che in Italia ci avviamo a grandi passi verso quest'Eden.

— Il *Figaro* riceve per telegramma da Lione, 26, ottobre:

Stamane un individuo è stato arrestato alla stazione di Perrache (la stazione principale di Lione) nel momento in cui ritirava un collo di mercanzia sul quale era scritto *Porcellane-Fragile*. Si è riconosciuto che conteneva dinamite o razzi incendiarii.

Sembra che esista una fabbrica clandestina di dinamite a Fleurville e che ve ne siano altre nei dintorni.

Dietro i piani sequestrati nelle perquisizioni operate, la gendarmeria, lo stato-maggiore, la caserma delle guardie di polizia, Nostra Signora di Fourvières e il palazzo di giustizia erano designati alla distruzione.

Si dice che siano stati arrestati due individui e una donna, sospetti come autori dell'esplosione al caffè Bellecour. La donna sarebbe stata riconosciuta da un cameriere del *restaurant*.

Leggiamo nel *Figaro*:

La scelta d'un ambasciatore a Parigi è, a quanto pare di una certa difficoltà per l'Italia. La questione è per altro assai facile a risolversi. Se noi cadiamo definitivamente sotto il regime delle bombe, vi ha un ambasciatore bell'e trovato. Il re Umberto non ha egli a sua disposizione un certo Passanante, che tentò d'assassinarlo, non è gran tempo, e che egli ebbe la generosità di graziare? Passanante ambasciatore ci piacerebbe, e sarebbe, come dicesi in diplomazia, una *persona grata*.

L'ufficiosa *Havas* comunica ai giornali francesi quanto segue:

I recenti avvenimenti accaduti a Montceau-les-Mines e a Lione hanno commosso la pubblica opinione. Tuttavia, non sembra che essi costituiscano fino ad oggi che atti isolati. Ma è fuor di dubbio che sono effetto di una vera associazione avente il centro direttivo e i principali capi all'estero e che sventuratamente ha potuto svolgersi in Francia in questi ultimi anni.

« Oggi che il governo sorveglia gli atti di questa associazione, non v'ha ragione alcuna per cui l'opinione abbia a commuoversi oltre misura, poichè esso è fermamente risoluto di reprimere con energia tutti i fatti delittuosi e di mantenere dappertutto l'ordine pubblico. Egli ne ha i mezzi. »

Rileviamo la contraddizione in cui è caduto l'estensore di questa nota. Dice che i disordini di Montceau paro non siano che atti isolati e immediatamente soggiunge che questi *atti isolati* sono effetto di una vera associazione avente il suo centro e i suoi capi all'estero.

Governo e Parlamento

Mobilitazione delle guardie di finanza

Di concerto coi ministri della guerra e delle finanze furono concretate le disposizioni per la eventuale mobilitazione, in caso di guerra, del corpo delle guardie di finanza.

Venne stabilito che, fin dal tempo di pace, sieno formati i quadri dei riparti mobilitabili, e fu determinato un pareggiamento di rango fra i gradi del regio esercito e quelli del corpo delle guardie di finanza mobilitate.

L'ispettore fu assimilato a maggiore, il sotto-ispettore a capitano, il tenente di I e II classe a tenente, il sottotenente a sottotenente, e così analogamente per i graduati di truppa.

Notizie diverse

Prima dell'apertura del Parlamento il Ministero pubblicherà una serie di disposizioni e di decreti, per trovarsi davanti alla nuova Camera col terreno sgombro da quistioni che potessero dar luogo a interrogazioni od interpellanze. — Il ministro degli affari esteri annunzierà la presentazione di documenti diplomatici per tenere a bada coloro che volessero parlare sulle quistioni di Tunisi e d'Egitto.

— L'esito delle elezioni in Prussia ha prodotto gran malumore presso i nostri governanti, i quali credono che il principe Bismark, cercando il suo appoggio nei conservatori e nel Centro, diventerà sempre più freddo verso l'Italia.

— Si annunzia che l'on. Magliani preoccupandosi delle quotidiane lagnanze che si muovono dal pubblico contro l'amministrazione dei tabacchi per i suoi prodotti, ha determinato d'instituire uno speciale laboratorio chimico allo scopo di garentire la genuinità delle materie che si adoperano per la confezione dei prodotti stessi e di studiare i mezzi per migliorare la coltivazione e la fabbricazione.

— La *Voce della Verità* scrive:

Relazioni riservate giunte ieri alla Consulta, recano che l'abolizione delle capitolazioni a Tunisi per parte della Francia è un fatto compiuto.

I governi d'Austria, di Germania e di Inghilterra consigliano l'Italia a dare la sua adesione non essendo per venirle alcun danno.

— Contemporaneamente al comm. Nigra, si è recato presso il Re Umberto a Monza anche il conte di Robilant, ambasciatore italiano a Vienna. In questo fatto si vorrebbe vedere il trasloco del Robilant da Vienna a Parigi.

Il fatto è che il conte Robilant si è dimostrato restio ad accettare quel posto; in conseguenza di che il ministero avrebbe indotto il Re Umberto ad aggiungere lui stesso una preghiera, sembrando che quel diplomatico sia il più adatto per andare a Parigi. Però nulla è ancora definitivamente deciso, nè lo sarà fino a tanto che il Robilant quanto il Nigra non avranno conferito col ministro degli esteri, ciò che avverrà fra pochi giorni.

ITALIA

Roma — Scrivono all'*Unione*:

Posso formalmente confermarvi quanto è stato detto di questi giorni intorno all'ex Padre Passaglia. Egli è in Roma, ha già mandato o sta per mandare al Ministro dell'istruzione pubblica la sua rinunzia alla cattedra che occupa nell'Università di Torino. Egli si è abboccato più volte coll'E.mo Franzelin della Compagnia di Gesù, e coll'E.mo Jacobini Segretario di Stato, per stabilire le formole e i modi della sua sottomissione all'autorità della Chiesa. Sia lodato Dio; preghiamo per lui affinchè perseveri nelle buone disposizioni e compia l'opera di riparazione e di rigenerazione da tanti anni invocata.

Catania — Nella notte di giovedì l'Etna emetteva frequenti vampate di fuoco. Continuano ad uscire dal cratere dense colonne di fumo. Tali fenomeni sono da parecchi giorni in aumento.

Padova — A Padova si raccolsero i rappresentanti di Vicenza, Rovigo e Padova i quali proposero di fare una grande lotteria a favore degli inondati del Veneto. Verona non si pose d'accordo, perchè fa per sè; aderirono Belluno e Treviso.

ESTERO

Germania

A Dusseldorff (Prussia renana) secondo i giornali locali l'autorità è sulle traccie di un emissario socialista di nazionalità italiana, ed ex garibaldino, il quale, munito di una buona scorta di danari, frequenta le birrerie e le taverne ed altri ritrovi di operai, allo scopo di eccitarli alla ribellione contro il governo del paese.

— Leggiamo nella *Germania*:

« La settimana scorsa nel monastero della Misericordia e di san Francesco di Auchen, ebbe luogo una solenne vestizione di 42 novizie. Fra queste, secondo la *Deutsche Reichszeitung*, si trova la contessa Vilters, figlia del conte di Vilters, che fu per lungo tempo governatore di Coblenza, e che all'epoca del *Kulturkampf* fu trasferito a Francoforte. »

— A Berlino nei circoli politici reca molta impressione il soggiorno di Ignatieff in Francia che si prolunga oltre i limiti del motivo addotto, e temesi che si tentino accordi d'alleanza.

— Lo stato di salute dell'Imperatore Guglielmo inspira qualche inquietudine.

Francia

Il *maire* di Revel (nell'alta Garonna) ha notificato alle Suore di San Vincenzo di Paola, che lascino lo stabilimento che occupano da sì gran tempo, e dove la santa Suora Monseigaut, morta sei mesi fa, fece tanto bene; il signor Terson Paleville — protestante — si crede onorato offrendo ospitalità in sua casa alle Suore che stanno per essere espulse.

— A Caceron presso Nimes il 22 corrente fu eseguito il decreto col quale le monache di San Carlo dovevano essere espulse, *etiam manu militari*, dalle scuole e dal loro monastero. Quattro brigate di gendarmi furon appena bastanti a contenere la folla indignata. Il sindaco, per ordine del quale questa nuova iniquità fu consumata, poco mancò non venisse ucciso.

— Giovedì ha avuto luogo a Nimes una grandissima solennità religiosa, cioè la consecrazione della nuova cattedrale; vi intervennero il cardinale di Bonnechose e venti altri prelati.

Russia

La *Germania* ha da Pietroburgo, 21:

« Pietroburgo è da qualche giorno assediata da una densa nebbia di fumo, derivante da colossali incendi di foreste. A Pawlosk, Skolpino, Poddborasche e lungo tutta la linea ferroviaria sino a Pskow, nonchè sulla linea di Mosca vengono annunziati grandi incendi di foreste che naturalmente si attribuiscono a causa dolosa. Finora però non si sono potuti scoprire gli autori di tanta infamia ».

DIARIO SACRO

Martedì 31 ottobre

S. Volfango v.

Vigilia di stretto magro

Effemeridi storiche del Friuli

31 ottobre 1524 — Ingresso in Udine del patriarca Marino Grimani.

Cose di Casa e Varietà

Offerte per gli inondati

Parocchia di S. Giovanni di Manzano lire 160 — Chiesa di Montemaggiore nella Parrocchia di S. Pietro al Natisone l. 10,51 — Chiesa di Biacis nella stessa Parr. l. 2 — Curazia di Avasinis l. 10 — Curazia di Trasaglis l. 10 — Curazia di Braulins l. 8 — Chierico L. Albig l. 2.

Parocchia di Moimacco: Parroco l. 5 — Cecchia D. Mattia Cap. L. 3 — Questua in Chiesa L. 36 — Faciano Pietro l. 1 — De Faccio sorelle l. 1 — Damiani Gio: Batta cent. 50 — Travani D. Pietro cap. di Bottenico l. 2 — Popolo di detto luogo l. 20,50 — Signori conti di Clariciui l. 20 — Cossio Sig. Elisabetta l. 5 — Polonia Giuseppe l. 1,50 — Mansutti fratelli l. 2.

Liste precedenti L. 8277,72
Totale » 8577,73

Dalla Parrocchia di Gemona ci pervennero tre corpetti per donna, due paia mutande, quattro fazzoletti; da Grions di Sedegliano alcuni vestiti; da Moimacco una camicia.

Le elezioni di ieri sono riuscite favorevoli ai progressisti.

Nel Collegio di Udine I. riportarono maggior numero di voti i candidati dei progressisti, Solimbergo, (voti 3598) Fabris, (2614) e Seismit-Doda (2477). Dei candidati moderati riportò maggior numero di voti l'avv. Schiavi (2338). Mancano però i voti delle sezioni di Latisana e Ronchis dove i seggi non si sono costituiti per causa della inondazione sopraggiunta. Si sta esaminando quale influenza abbia sulla proclamazione dei risultati della elezione, il fatto della *impossibilità legale* in cui sono stati posti quegli elettori d'esprimere il loro suffragio.

Negli altri due collegi i risultati finora conosciuti danno il sopravvento ai progressisti.

Consiglio di leva. Seduta del giorno 28 ottobre 1882:

Distretto di Spilimbergo

Abili ed arruolati in 1ª categ.	N.	47
Abili ed arruolati in 2ª categ.	»	21
Abili ed arruolati in 3ª categ.	»	43
Riformati	»	13
Rimandati alla ventura leva	»	51
Dilazionati	»	13
In osservazione all'Ospitale	»	1
Esclusi per l'art. 3 della Legge	»	—
Non ammessi per l'articolo 4 della Legge	»	—
Renitenti	»	4
Cancellati	»	1
Totale degli inscritti	N.	194

Vino sparito. Ieri alla Stazione ferroviaria, da un vagone di vino destinato al sig. Anderloni, un barile di circa 50 litri, di buon moscato, fu fatto magistralmente sparire da mani elettriche. Non sappiamo se poi il ladro sia stato scoperto. Si dice che il signor capo stazione abbia licenziati *ipsofacto* due guardiani addetti al servizio del carico e scarico merci.

INONDAZIONI

Dobbiamo purtroppo riaprire la triste rubrica delle inondazioni. E questa volta il terribile flagello si estende su più larga scala, ed è venuto a colpire anche i nostri fratelli più vicini, vale a dire buona parte della nostra Provincia.

Dove poi si cominciava appena a respirare, a dar mano a riparare i danni cagionati dalle rotte di settembre, ecco nuove furie d'acqua dal cielo, dai fiumi, dal mare devastare quei luoghi desolati non ancora del tutto liberi dalle acque delle prime rotte. Ed ecco quindi di nuovo quegli infelici abitanti in condizioni terribili; le strade interrotte, quel poco che poteva rimanere in piedi crollato e purtroppo si ha ormai da lamentare anche qualche vittima a Fossalta. Da ogni parte si invocano soccorsi con l'ansia della disperazione, ma sono insufficienti. Bisogna ben dire che la giustizia di Dio si sia aggravata sopra di noi!

Il Prefetto e il Comitato provinciale di soccorso di Venezia siedono in permanenza per disporre i necessarii provvedimenti.

Il Prefetto di Venezia si è rivolto alla nostra Prefettura perchè cerchi di mandare a S. Michele del Tagliamento materiali, ingegneri ed altro personale come chiede quel Municipio.

Nè il disastro si limita alla sola Italia ma si estende anche agli altri Stati d'Europa come si vedrà dai dispacci che raccogliamo più sotto.

Da Ronchis di Latisana ci scrivono in data del 29 corr.:

Povero villaggio, in quale stato desolantissimo ei fu ridotto in pochissime ore! Alle 2 pom. di ieri minacciava la piena, piena tremenda e spaventosa. Per quanto i miseri abitanti corressero agli argini per impedire lo straripamento, esponendo la propria vita al pericolo di essere travolti nell'onde spumanti ed arrabbiate, nulla si ottenne, talchè quella povera gente arrivava appena alla sua abitazione, che l'acqua fremente, accavallandosi, irrompendo per ogni dove, entrò, ospite fatale, di pari passo nelle case.

Come ora poter descrivere la confusione, i pianti, le grida degli infelici, che essendo notte correvano a caso quà e là! Come narrarvi partitamente le scene strazianti specialmente delle donne e delle povere madri! Oh qual notte lagrimevole; quale domenica passata tra i guai e le lagrime! Basti il dire che dall'avemaria di ieri sera fino al mezzodì di oggi l'acqua freddissima e melmosa del Tagliamento corse furiosamente per tutte le contrade del villaggio di Ronchis, cagionando danni incalcolabili al fertilissimo territorio, morte di gran numero di bestiame travolto dalla corrente, masserizie asportate dalla torbida piena, e rovina di molte case. — Non mi regge il cuore di rinnovare la scena straziante di cui sono stato spettatore; e soltanto accennar voglio come in questa luttuosissima circostanza abbia spiccato in modo singolarissimo la carità veramente disinteressata e cristiana della famiglia Marsoni.

Da Spilimbergo ci mandano in data del 29 le seguenti notizie della piena del fiume Tagliamento e dei torrenti Meduna e Colvera:

Ieri sera alle ore 7 l'acqua del primo sorpassò la strada da Valvasone a Postoncico, per cui la Corriera per Spilimbergo ebbe bisogno di una guida che con un fanale avanti segnasse la strada da percorrere. Disgrazie non si lamentano. Alle 3 pure di ieri fu proibito il passaggio pel ponte della Delizia sul Tagliamento a cagione della gran quantità di acqua che passava sotto.

Sento anche di rotture sopra Latisana, ma non so precisarne la gravità.

Del torrente Meduna vi dirò che a memoria d'uomo non fu mai veduto così alto. Cadde metà del ponte di Navarons sopra Meduno. L'argine, di recente costruzione, di Rauscedo presso S. Giorgio della Richinvelda ebbe danni grandissimi. Lamentasi una grande rottura. A Domanins

si suonò a stormo due volte. Per buona fortuna non si ebbero danni; solo a Marlis di Zoppola fece qualche malanno. — Cadde pure il ponte sul torrente Colvera tra Fanna e Maniago. — Le acque del Tagliamento travolsero qualche centinaio di *bore*. — A un'ora dopo mezzodì vidi passare la barca di Cornin la quale passava il ponte di ferro alla Delizia alle 3.

Due parole delle elezioni politiche.

Di 1200 circa elettori inscritti votarono solamente 277. Qui vinse il partito progressista, riportando il Simoni di qui 233 voti. Ignoro i voti degli altri. — A Maniago il Simoni riportò voti 23, gli altri voti favorirono a grande maggioranza il partito dei moderati.

Da Osoppo si hanno notizie allarmanti. Si teme **una vittima** — una povera ragazza che abitava una casupola di fronte a Braulins Causa la mancanza del materiale, ieri dubitavasi fin dal mattino di non poter impedire la rotta. Più tardi giunse questo telegramma:

Acqua sorpassata roste, squarciati argini si versa per due rotte nelle campagne. Una vittima. Ospedaletto scongiurato pericolo.

Alla bassa il Tagliamento produsse gravi danni. Latisanotta è allagata. Latisana circondata dalle acque. Le acque si espandevano schiumose, limacciose, fragoreggianti pei campi. La popolazione è avvilita. La rotta quivi è avvenuta tra Fraforeano e Ronchis. Le comunicazioni tra Codroipo e Latisana ne restarono interrotte. Fin da ieri sera si mandarono truppe sopra luogo. Una compagnia spedita da Palma dovette arrestarsi nel suo cammino perchè impossibile avvicinarsi a Latisana.

Da Latisana si telegrafa in data odierna:

« La piena del Tagliamento è stata grandissima; è arrivata a metri 8,60, superando così 40 cent. quella del 1851.

Da Latisana a Fraforeano ci furono quattro rotte.

Il villaggio di Ronchis è rovinato. Dodici case cadute; molte pericolanti.

Nessuna vittima. Vari buoi, maiali e ovini rimasero annegati. L'acqua arrivò a Ronchis quasi al primo piano delle case.

A Latisanotta nessuna casa atterrata; ma l'acqua arrivò in quel villaggio a metri 1 1/4 di altezza.

A Latisana si manifestò una rotta di fronte al Tempietto della signora Rosa Egregis Gaspari, cioè a circa 150 metri dal paese.

La rotta fortunatamente potè esser chiusa mediante l'energia dell'ingegnere del Genio sig. Silvio Tami e di vari signori del paese che incoraggiavano e trattenevano i lavoratori, i quali, atterriti volevano fuggire.

Se quella rotta non si chiudeva prontamente, Latisana sarebbe stata allagata tutta. L'acqua però che ne sgorgò si fece vedere sulla strada delle case prime del paese.

I danni alle campagne pare non saranno molti.

Insomma, tolta l'immensa disgrazia di Ronchis, sulla sponda sinistra le cose potevano andar in modo assai più disastroso. Dalla destra nulla si sa di preciso; è certo che le rotte furono molte.

Oggi l'acqua è a metri 4,50, per cui decresce colla stessa rapidità con cui sabato era cresciuta. »

Parigi 28 — Le inondazioni interruppero la ferrovia verso Marsiglia.

La strada di Cannes è innondata.

Innsbruck 28 — In seguito alle pioggie continue la situazione del Tirolo meridionale è nuovamente minacciantissima.

Le comunicazioni ferroviarie fra Bolzano, Trento e il Brennero sono interrotte.

Temesi che la catastrofe rinnoverassi forse anche più terribilmente; le costruzioni provvisorie non potendo resistere e il terreno essendo rammollito.

Vienna 28 — Le pioggie continue in Carinzia cagionano inondazioni più grandi di quelle del settembre; Vallees Moel e Gail sono inondate; le comunicazioni sono interrotte.

Porto Maurizio 29 — Il torrente Roja asportò circa 500 metri della strada nazionale nella località Balma Ventosa verso Tenda.

I danni sono gravissimi. Due ponti sono sepolti. Si è rotto improvvisamente il muro di sostegno a mare fra le stazioni di San Lorenzo e San Stefano. Il servizio ferroviario si farà con trasbordo.

Crema 29 — Il fiume Serio è ingrossato. L'acqua corrode la strada provinciale.

Parma 28 — Il Taro ha danneggiato il ponte presso Borgotaro; le strade in molti punti sono interrotte.

Alessandria 28 — In seguito alle pioggie dirotte, i torrenti Curona e Grna sortirono dal letto allagando varie località di Torna e di altri comuni, e recando danni sensibili ai seminati; la Stura allagò le campagne attorno Ovada; il Bormida innondò parte del territorio di Alessandria verso Marengo.

Alessandria 28 — La Bormida ha straripato. Il Tanaro è minaccioso e cresce ogni momento.

Parigi 28 — A Cannes avviene una innondazione.

I ponti sono distrutti, la ferrovia interrotta. Si teme vi sieno vittime.

Verona 28 — L'Adige è in forte piena a 1.13 sopra guardia. I militari lavorano attivamente per alzare forti dighe o difendere la città da una nuova inondazione. La popolazione è in forte apprensione; le acque cominciano a comparire nelle vie basse. L'aumento continua.

Vicenza 29 — Il torrente Guà ha rotto a Sarego l'argine destro. L'Astico ha rotto a Montecchio e quindi oggi si avrà l'acqua come il 17 settembre. Il disastro è immenso, finora nessuna vittima.

Motta di Livenza 29 — Meduna di Livenza fu questa notte nuovamente inondata.

Il paese è tutto in panico indescrivibile. Si invocano soccorsi.

S. Donà 29 — Avvennero nuove rotte presso Fossalta, a Montiron sulla destra del Piave, quasi di fronte alla rotta di Sabbionera.

Furono perciò inondati i comuni di Fossalta Meolo e Musile. A Fossalta si deplora una vittima.

Sono interrotte le comunicazioni.

Sollecitate soccorsi di danaro, di pane e di coperte di cui si ha estremo bisogno.

Il paese di San Donà è pieno di fuggiaschi.

Noventa 29 — Il Piave ha rotto producendo disastro estesissimo; tutto il territorio è inondato; mancano i viveri ed mezzi per provvederli. Sono indispensabili piccole barche di salvataggio.

Insistete per immediati soccorsi estremamente necessari.

S. Donà 26 — Quasi tutto il Distretto di S. Donà è allagato. Supplichiamo perchè fate appello generale per invio di soccorsi di denaro, di pane, di coperte.

Sono urgenti larghi soccorsi. I municipi sono impotenti a provvedere. Molti fuggiaschi s'agglomerano qui.

Latisana 29 — San Michele del Tagliamento è tutto circondato dalle acque. Varie rotte avvennero superiormente al paese.

E' impossibile avere notizie e dare soccorsi alla frazione di Cesarolo ed alle altre frazioni; scarsissimi i mezzi di salvataggio. L'Ufficio Tecnico dipendente dal genio di Udine ha assoluto difetto di materiali. Il sindaco Suzzi si è rivolto a tutte le autorità implorando soccorsi.

Urge che sia aumentato anche il personale tecnico per provvedere il più sollecitamente possibile alla chiusa delle rotte.

La popolazione priva di tutto abbisogna di larghi soccorsi.

S. Donà 29 — Nuova inondazione di funeste conseguenze; grandissimo il numero dei poveri senza tetto e senza pane.

Minaccia un'altra rotta a Mussetta fra Noventa e S. Donà.

Il Municipio di S. Donà aiutato dagli abitanti fa quanto è possibile per provvedere e prevenire maggiori disastri.

Aspetta ulteriori ed indispensabili soccorsi.

Dolo 29 — La chiusura della rotta di Campolongo fu distrutta dalla piena e le acque inondarono tutto il detto Comune.

Portogruaro 29 — Il Tagliamento ha superato gli argini presso Malafesta tra Fossalta di Portogruaro e S. Michele al Tagliamento. Le comunicazioni sono interrotte.

Belluno 29 — Tutta la Piave è ingrossata e minaccia di straripare. Furon fatte sgombrare alcune case. In distretto Longarone furono distrutti ponti, ed asportate le strade.

Udine 29 — Il Tagliamento straripò presso Pieve di Codroipo. La sponda sinistra è minacciata in diversi punti. Lavorasi al salvataggio.

Verona 29 — L'Adige stanotte è cresciuto sensibilmente. Le vie basse sono completamente inondate. Il genio militare lavorò tutta la notte ad impedire l'estendersi dell'inondazione. Le acque crescono lentamente. Il tempo è incerto. Le notizie da Trento fanno sperare oggi un decrescimento.

Belluno 29 — Il torrente Cismon invase l'abitato di Agana. Furono salvate le famiglie. Le case sono pericolanti. Il ponte d'Arsiè e i suoi accessi furono distrutti. I danni sono gravissimi. La pioggia torrenziale continua.

Udine 29 — Il torrente But è straripato e minaccia Tolmezzo e Caneva. Il Tagliamento è straripato e minaccia una frazione di Gemona. Fu mandata truppa sul luogo.

Belluno 29 — A Perarolo crollarono l'albergo di Sant'Anna e una parte degli stabilimenti di seghe, altre case sono crollanti.

La popolazione e i militari del genio attendono al salvataggio.

Belluno 29 — Il torrente Colmed è straripato a Feltre, molte case allagate pericolanti.

Le comunicazioni sono interrotte a Feltre per i ponti e le frane caduti. L'irruenza dei torrenti distrusse i ripari provvisori a S. Stefano di Comelico.

A Longarone piena spaventevole il Piave asportò i ponti provvisori costrutti dopo la inondazione di settembre.

Si è provveduto al salvataggio degli abitanti rifugiati sulle colline sovrastanti. La diga rimasta a Fonzaso finora resiste.

Perarolo 29 — I fiumi Boite e Piave allagarono molte case. Nessuna vittima.

Verona 29 — L'Adige decresce; i lavori del genio militare salvarono gran parte della città. — Le notizie da Trento sono buone.

ARRESTI POLITICI

Abbiamo riferito a suo tempo che il tribunale correzionale di Venezia sulle conformi requisitorie del procuratore del re, emise ordinanza di non luogo a procedere al confronto di Levi e Parenzani per inesistenza di reato. Ora si annuncia che il procuratore generale presso la Corte d'appello fece opposizione contro tale ordinanza, perchè il processo è stato chiuso con dichiarazione di non luogo « prima che l'istruttoria fosse compiuta « con l'esperimento di tutte le verifica- « zioni ed indagini che gli atti finora as- « sunti designavano come utili e necessari « per l'accertamento della verità. »

L'atto di opposizione fu notificato l'altrieri ai signori Levi e Parenzani, nonchè al signor Edoardo Veneziani non arrestato perchè cittadino italiano, e porta la firma dello stesso procuratore generale comm. Cappelli

---

LE ELEZIONI A ROMA

L'esito delle elezioni di ieri a Roma non poteva essere più confortante per i cattolici.

Su 24,893 elettori iscritti votarono soltanto 7000. Finora hanno la maggioranza Baccelli, Pianciani, Coccapieller, Lorenzini; seguono Teano, Pericoli e Ratti.

In previsione della probabile elezione di Coccapieller, i partigiani di questo prepararono una dimostrazione con otto concerti e fiaccole. La dimostrazione si recherà alle carceri nuove, essendosi diffusa la voce che, se eletto, Coccapieller verrà subito liberato.

L'autorità ha preso precauzioni per impedire disordini.

TELEGRAMMI

Tunisi 28 — Mohammed-es-Sadok bey di Tunisi è morto stanotte. È salito al trono suo fratello Aly.

Parigi 28 — Una circolare del ministro di istruzione circa l'applicazione della legge sugli emblemi religiosi nelle scuole, lascia i prefetti giudici delle circostanze e l'epoca dell'applicazione. Detti emblemi non introdurransi nelle nuove scuole.

Tunisi 28 — Aly bey fu investito del potere senza incidenti. Cambon espresse i sentimenti di devozione; disse che il governo francese calcola sullo attaccamento del nuovo Bey.

Tortona 28 — L'ex deputato Leardi morì da sincope fulminante.

Teheran 29 — I russi avendo pacificati i turcomanni di Merv dispongonsi a pacificare quelli di Saryk.

Un distaccamento si è diretto verso Pari Deh Saryk.

Perugia 29 — La popolazione di Cascia è allarmata in causa delle replicate scosse di terremoto.

Tunisi 29 — Oggi si faranno i funerali al Bey.

Londra 29 — Wolseley è arrivato. Il duca di Cambridge, Gladstone, Granville, Childers e una folla acclamante lo ricevette alla stazione.

Il Tamigi è straripato.

Bucarest 29 — All'apertura delle Camere il Re constatò i progressi, specialmente l'eccellente situazione finanziaria e le relazioni con le potenze che sono ottime.

Vienna 29 — I ministri tennero oggi un consiglio circa l'inondazioni nel Tirolo.

Budapest 29 — La conversione della rendita dell'oro ungherese, comincierà probabilmente il primo gennaio 1883.

Parigi 29 — A proposito della morte del bey di Tunisi il *Temps* si rallegra della pubblicità anticipata del trattato del l'11 luglio, il quale, dice, prevenne ogni sorpresa.

Così s'incorona degnamente la campagna tunisina!

Quel trattato fece il massimo onore alla diplomazia francese (?).

Il giornale opportunista tesse grande elogio della previdenza di Freycinet.

Il *Télégraphe* spera cesserà il contegno ostile del nuovo bey; d'altronde la firma apposta dal defunto Sadok lo impegna.

— Un decreto stabilisce la pena del carcere e di multe per coloro che senza permesso fossero in possesso di dinamite.

Si istituisce una attiva sorveglianza.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 28 ottobre 1882

VENEZIA	4	62	39	56	10
BARI	58	2	26	39	14
FIRENZE	19	76	15	63	45
MILANO	19	24	31	63	21
NAPOLI	65	79	71	12	58
PALERMO	—	—	—	—	—
ROMA	28	21	54	58	64
TORINO	86	19	51	75	55

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.27 ant. accel.
ore 1.05 pom. om.
ore 8.06 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.55 ant. om.
ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.16 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8.18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.56 ant. misto

per VENEZIA
ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. *diretto*
ore 1.48 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6.— ant. om.
ore 7.47 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 Ottobre 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	751.6	749.1	745.7
Umidità relativa	85	71	93
Stato del Cielo	q. coperto	coperto	pioggia
Acqua cadente.	—	—	—
Vento direzione . . .	calma	calma	N.E
Vento velocità chilometr.	0	0	1
Termometro centigrado. .	10.8	14.9	13.7

Temperatura massima 17.0 Temperatura minima
» minima 8.0 all'aperto. 5.1

Notizie di Borsa

Venezia 28 ottobre
Rendita 5 0[0 god.
1 lug. 82 da L. 89,60 a L. 89,90
Rend. 5 0[0 god.
1 genn. 83 da L. 87.43 a L. 87,73
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20 22 a L. 20.24
Bancanote austriache da . 213 25 a 213 50
Fiorini austr.
d'argento da 2.17.25 a 2.17.75

Milano 28 ottobre
Rendita Italiana 5 0[0 . . 90.60
Napoleoni d'oro 20.24

Parigi 28 ottobre
Rendita francese 3 0[0 . 80 40
» » 5 0[0 . 115 90
» italiana 5 0[0 . . 88 65
Cambio su Londra a vista 25,23 —
» sull'Italia 0,— —
Consolidati inglesi . . . 102 3.16

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottoscritti nella settimana dal 23 al 28 ottobre 1882

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso con dazio cons. mass. L.	c.	con dazio cons. minimo L.	c.	senza dazio cons. mass. L.	c.	senza dazio cons. minimo L.	c.	Prezzo medio città L.	c.
Ettolitri										
Frumento	—	—	—	—	18	50	17	—	17	71
Granoturco	—	—	—	—	16	10	15	50	15	83
Sorgorosso	—	—	—	—	7	70	7	30	7	50
Segala	—	—	—	—	12	—	11	75	11	93
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo da pilare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo pilato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	7	75	7	—	7	50
Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Riso 1.ª qualità	48	—	43	20	45	84	41	04	—	—
Riso 2.ª »	33	00	25	—	31	44	25	84	—	—
Vino di Provincia	72	50	53	50	65	—	45	—	—	—
Vino altre provenienze	47	50	35	50	40	—	28	—	—	—
Acquavite	90	—	82	—	78	—	72	—	—	—
Aceto	41	50	27	50	34	—	20	—	—	—
Olio d'oliva 1.ª qualità	150	—	135	—	142	80	127	80	—	—
Olio d'oliva 2.ª »	110	—	95	—	102	80	87	80	—	—
Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Olio minerale o petrolio	65	—	60	—	58	23	53	23	—	—
Quintale										
Crusca	15	—	14	—	14	00	13	66	—	—
Fieno dell'alta I.ª q.	7	50	7	70	6	80	7	—	—	—
Fieno dell'alta II.ª q.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fieno della bassa I.ª q.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fieno della bassa II.ª q.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da lettiera	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legna da fuoco forte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legna da fuoco dolce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbone forte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Coke	—	—	—	—	6	—	4	60	—	—
Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	59	—	—	—	—	—
Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	52	—	—	—	—	—
Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto con dazio cons. mass. L.	c.	con dazio cons. minimo L.	c.	senza dazio cons. mass. L.	c.	senza dazio cons. minimo L.	c.
Chilogramma								
Carne di Vitello quarti dav.	1	40	1	20	1	30	1	10
Carne di Vitello quarti diet.	1	80	1	50	1	70	1	40
Carne di Manzo	1	60	1	20	1	48	1	08
Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10
Carne di Pecora	1	20	1	10	1	16	1	06
Carne di Montone	1	—	—	—	—	94	—	—
Carne di Castrato	1	40	1	10	1	37	1	07
Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Porco fresco	—	—	—	—	—	—	—	—
Formaggio di Vacca duro	3	30	3	—	3	20	2	90
Formaggio di Vacca molle	2	50	2	—	2	40	1	90
Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70
Formaggio di Pecora molle	2	26	2	—	2	16	1	90
Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
Burro	2	50	2	20	2	42	2	12
Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
Lardo salato	2	50	2	25	2	25	2	—
Farina di frumento I.ª q.	—	75	—	65	—	73	—	63
Farina di frumento II.ª q.	—	50	—	48	—	48	—	46
Farina di granoturco	—	26	—	24	—	25	—	23
Pane I.ª qualità	—	48	—	46	—	46	—	48
Pane II.ª »	—	40	—	38	—	38	—	36
Paste I.ª »	—	72	—	70	—	70	—	68
Paste II.ª »	—	50	—	—	—	48	—	—
Pomi di terra	—	—	—	—	—	06	—	07
Candele di sego	1	80	—	—	1	70	—	—
Candele steariche	2	20	2	10	2	15	2	—
Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	50	3	20
Lino Bresciano	—	—	—	—	3	50	3	—
Canape pettinato	—	—	—	—	2	10	1	75
Stoppa	—	—	—	—	1	35	—	95
Uova *(alla dozzina)*	—	—	1	14	1	02	—	93
Formelle da scorza *(al 100)*	—	—	2	—	1	90	—	—

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1.60	L. 1.40	L. 1.30
Id.	» 1.50	» 1.30	» —
2.a qualità al chil.	» 1.30	» 1.20	» 1.20

Carne di Vitello. (Quarti davanti) al chil. L. 1.40 — » 1.20
Quarti di dietro al chil. L. 1.80 — » 1.60 — » 1.50

Udine - 1882 Tip. Patronato.